



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**
Presidio Qualità di Ateneo

Linee guida per le Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS)

A cura del Presidio Qualità di Ateneo
Versione revisionata a settembre 2020



Sommario

Premessa	3
1. Compiti e funzioni	3
2. Costituzione	4
3. Composizione	5
4. Indicazioni operative	6
4.1. Aspetti generali.....	6
4.2. Aspetti organizzativi.....	7
4.3. Gestione delle attività	7
5. Relazione annuale	8
5.1. Struttura e indicazioni sui contenuti della Relazione annuale della CPDS	8



Presidio Qualità di Ateneo

Premessa

Insieme al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e al Nucleo di Valutazione (NdV), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono gli attori principali dell'assicurazione della qualità dell'Ateneo. Alle CPDS la legge 240/2010 attribuisce le funzioni di:

- *“monitoraggio dell'attività formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e dei ricercatori”*,
- individuazione di eventuali ulteriori *“indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse”*,
- *“formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio”*.

Il documento “Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari: linee guida” (di seguito “AVA2”) pubblicato dall'ANVUR nel dicembre 2016 e rivisto successivamente il 10 agosto 2017, propone importanti innovazioni sul ruolo delle CPDS. Nelle presenti linee guida si offrono alle strutture accademiche alcune indicazioni per adeguare la costituzione e le modalità di funzionamento delle CPDS alle nuove linee guida sul sistema di accreditamento.

1. Compiti e funzioni

Le CPDS hanno una duplice natura visto che gli studenti che la compongono sono, al tempo stesso, membri attivi della comunità accademica e utilizzatori dei servizi. Esse svolgono pertanto un ruolo importante nei processi di miglioramento (*quality enhancement*) e in quelli di assicurazione esterna e valutazione (*quality accountability*). Le Linee guida AVA2 specificano tali compiti e accentuano il ruolo delle CPDS come organismo primariamente responsabile della valutazione della qualità dei Corsi di Studio (CdS) e dei servizi agli studenti:

- sotto il profilo dei processi di miglioramento (*quality enhancement*), si evidenzia il ruolo **indipendente e centrale** della CPDS nei processi per la qualità, la cui importanza per il monitoraggio dei CdS è aumentata dalla semplificazione della procedura annuale di riesame (ora “scheda di monitoraggio annuale”). La relazione annuale delle CPDS costituisce inoltre un input essenziale per la procedura di riesame ciclico;
- l'indipendenza del ruolo della CPDS è evidente nella richiesta di redazione di *“una relazione (annuale) articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS”*. Le Linee guida AVA2 ribadiscono che le CPDS hanno autonomia nel definire il formato della loro relazione annuale; Anvur propone tuttavia dei punti di attenzione (tabella che costituisce l'ALLEGATO 10 del documento AVA2 riportato di seguito) a cui è utile fare riferimento:



Presidio Qualità di Ateneo

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

Il PQA, accogliendo le indicazioni di ANVUR, propone altresì un formato di riferimento per la Relazione annuale.

- AVA2 pone enfasi sul fatto che la Relazione della CPDS, “basata su elementi di analisi indipendente [...], deve pervenire al Nucleo di Valutazione, al PQA e ai CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento [...]” e infine che “Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle relazioni del NdV sia nei Rapporti di Riesame ciclico.”
- le CPDS costituiscono l'interlocutore centrale del **Nucleo di Valutazione**, quindi delle procedure di valutazione. A questo proposito, le Linee guida AVA2 richiedono **una costante comunicazione tra le CPDS e il Nucleo di Valutazione**, che usa le informazioni e le segnalazioni delle CPDS a fini valutativi. Già nella legge 240/2010 (e le Linee guida AVA2 ribadiscono tale indicazione) si prevede che siano le CPDS a “[...] individuare eventuali ulteriori indicatori per la valutazione dei risultati delle attività didattiche [...]”, che dovranno essere trasmessi al NdV. Il NdV dovrà anche verificare che le indicazioni delle CPDS siano debitamente considerate dai CdS. **Le CPDS dovranno altresì accertare che le azioni correttive indicate nei Rapporti di riesame siano effettivamente attuate e ne sia adeguatamente monitorata l'efficacia;**
- tra i compiti previsti dalla legge 240/2010 vi è anche quello di “[...] **formulare pareri sulla attivazione o soppressione di corsi di studio**”. La natura di tale compito non è ulteriormente articolata nel documento AVA2. Si può ragionevolmente presumere che, per quanto concerne la soppressione dei CdS, le CPDS possano concentrare l'oggetto del loro parere sulla validità dei motivi che hanno portato alla proposta di soppressione e sugli effetti che questa potrebbe avere sugli studenti ancora in corso. Per ciò che concerne invece l'attivazione di CdS, sembra logico che le CPDS esprimano un parere sulla proposta del nuovo programma formativo.

2. Costituzione

Il documento AVA2 prevede che le CPDS possano essere costituite a diversi livelli: di dipartimento, di aggregati di CdS omogenei o eventualmente, negli Atenei che le prevedano, a livello di struttura di raccordo. In particolare il cap. 3.3 del documento AVA 2



Presidio Qualità di Ateneo

precisa che si possono prevedere diverse soluzioni organizzative, offrendo a titolo esemplificativo le seguenti alternative (non esaustive):

- A. **CPDS “a livello di dipartimento**, con la maggior rappresentanza possibile di studenti dei CdS a esso afferenti e, se opportuno, una suddivisione in sottocommissioni corrispondenti ai diversi CdS”;
- B. **CPDS “a livello di struttura di raccordo didattico** (Facoltà, Scuola o struttura di livello superiore), in cui non sono presenti rappresentanti di tutti i CdS; in tal caso la CPDS può delegare i suoi compiti ad altri organismi rappresentativi dei singoli CdS. In alternativa, la CPDS deve operarsi per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi CdS attraverso audizioni o altre forme di attività collettive”.

La costituzione delle CPDS è regolata anche dalle norme del vigente **Statuto dell’Ateneo di Trento**, che prevedono:

- l’obbligo di costituzione della CPDS a livello di struttura accademica (dipartimenti o centri);
- che ogni CPDS sia costituita da tre docenti e tre studenti, indipendentemente dal numero di CdS attivati o dalla dimensione della struttura.

3. Composizione

Il Senato Accademico, con **delibera del 30 gennaio 2017**, ha adeguato la definizione della composizione della CPDS alle indicazioni fornite nella vigente versione di AVA2, in modo da consentire una adeguata rappresentanza dei CdS presenti in ogni struttura. In particolare la delibera stabilisce:

“[...] che le strutture accademiche adeguino la procedura per la costituzione della CPDS riguardo composizione e funzioni della CPDS stessa, tenendo conto delle indicazioni di seguito riportate:

- a) *che sia costituita una CPDS di almeno quattro componenti;*
- b) *che, fra la componente studentesca, sia assicurata la maggior rappresentanza possibile dei corsi di studio monitorati dalla CPDS, prevedendo:*
 - i) *che i rappresentanti degli studenti possano indicare, quali membri della CPDS, anche studenti non eletti;*
 - ii) *che, se necessario, si adottino soluzioni analoghe a quelle indicate nelle linee guida ANVUR, per garantire che siano adeguatamente rappresentati i CdS o aggregati di CdS culturalmente omogenei o verticalmente consequenziali [...]*

Considerati questi vincoli, è opportuno che le soluzioni proposte a livello esemplificativo nel documento AVA2 siano adattate alle specificità dell’Ateneo di Trento. Allo scopo di consentire una adeguata rappresentanza dell’offerta formativa di ciascuna struttura senza che il numero dei componenti della CPDS sia troppo elevato e tale da non garantire un’efficiente ed efficace gestione del compito ad essa richiesto, si suggerisce alle strutture accademiche di operare modificando il proprio regolamento, a seconda dei casi, lungo le seguenti linee:



Presidio Qualità di Ateneo

- a) qualora alla struttura accademica faccia riferimento un numero limitato di CdS¹, si può prevedere una composizione della CPDS di una dimensione tale da consentire la rappresentanza di **tutti** i CdS. È opportuno che il Regolamento preveda che i rappresentanti degli studenti eletti indichino, come componenti della CPDS, anche nominativi di studenti non eletti e ciò al fine di gestire i casi in cui i rappresentanti degli studenti eletti in CdD non coprano tutti i corsi di studio offerti. In assenza di tale indicazione, laddove si debba ricorrere a forme elettive, è opportuno che queste siano svolte con l'indicazione separata di uno studente per ogni CdS;
- b) qualora alla struttura accademica faccia riferimento un numero considerevole di CdS², si suggerisce di prevedere che la rappresentanza delle componenti venga realizzata a livello di CdS culturalmente omogenei o verticalmente integrati. In tal caso sarà poi compito della CPDS individuare opportune forme di consultazione di studenti e docenti dei singoli CdS per comprendere, valutare e avanzare suggerimenti relativi agli specifici corsi di studio.

La delibera del Senato Accademico del 30 gennaio 2017 consente di costituire una CPDS di soli quattro membri, ma si suggerisce di scendere sotto i sei componenti solo in caso di oggettive difficoltà riconducibili ad un'offerta formativa limitata a uno o due corsi di studio, o a un numero ridotto di studenti iscritti e frequentanti in sede.

Si suggerisce inoltre di prevedere che al termine del mandato dei rappresentanti eletti in Consiglio di dipartimento/centro, quelli fra loro che erano parte della CPDS rimangano in carica come componenti della commissione fino alla nomina della nuova CPDS.

Da suggerimenti espressi dalla Commissione di esperti di valutazione in occasione della procedura per l'accreditamento periodico dell'aprile 2018, emerge l'incompatibilità dei membri della CPDS con il ruolo di componente dei gruppi di riesame (o autovalutazione) dei corsi di studio. Ciò in considerazione del compito "valutativo" della Commissione Paritetica.

A garanzia di una effettiva pariteticità della CPDS, il PQA segnala l'inopportunità che il Direttore/trice di dipartimento/centro ne faccia parte.

4. Indicazioni operative

Sulla base delle indicazioni tracciate dalle linee guida di AVA2, si propongono i seguenti suggerimenti operativi alle CPDS con l'intento di favorire il recepimento dell'articolazione e la varietà dei compiti a loro assegnati.

4.1. Aspetti generali

- a. È opportuno che sul **sito del dipartimento** o del centro di riferimento siano indicati la **composizione** della CPDS, la durata del mandato della Commissione, e l'indicazione di un contatto, come ad esempio una casella di posta elettronica, per raccogliere osservazioni e suggerimenti.

¹ Affinché si possa definire "limitato" il numero dei CdS, deve essere possibile costituire una CPDS che preveda la partecipazione di uno studente per ogni CdS e che possa comunque dare garanzia di svolgere efficacemente ed efficientemente il compito ad essa richiesto.

² In tal caso, la CPDS costituita con la rappresentanza di uno studente per ogni CdS avrebbe un numero di componenti troppo elevato e tale da non garantire un'efficiente ed efficace gestione del compito ad essa richiesto.



Presidio Qualità di Ateneo

- b. È opportuno che l'attività delle CPDS **non** si realizzi in modo **occasionale**, vale a dire in coincidenza con i tempi della redazione della Relazione annuale o delle richieste di parere previste dalla normativa, **ma** in modo **continuativo**. In tale ottica si chiede che la CPDS stabilisca un calendario di incontri, inviandone copia al PQA e al NdV.
- c. Si raccomanda di prevedere, laddove la CPDS non rappresenti tutti i CdS, **incontri periodici** con i referenti dei diversi CdS, finalizzati a monitorare **in modo diretto** le eventuali problematiche che di volta in volta possano emergere e raccogliere osservazioni e suggerimenti.
- d. Si raccomanda alle CPDS di svolgere, soprattutto attraverso la componente studentesca, **attività divulgativa** nei confronti degli studenti relativamente alle attività di assicurazione della Qualità promosse dall'Ateneo e dai singoli CdS, ad esempio attraverso canali come i social network o mediante assemblee e/o altri momenti di confronto, in modo che gli studenti si sentano attivamente coinvolti nel miglioramento continuo delle attività accademiche dell'Ateneo.

4.2. Aspetti organizzativi

- a. È opportuno che le CPDS definiscano un proprio **calendario** di incontri all'inizio di ogni anno accademico, rendendo immediatamente informato il Consiglio della struttura accademica delle attività di volta in volta realizzate.
- b. Il coordinamento delle attività e la gestione della comunicazione con il PQA e il Nucleo di Valutazione sono facilitate dalla presenza nella Commissione di un membro con il ruolo di **presidente**. Si possono anche formare **gruppi di lavoro** per condurre in modo efficace le attività su specifiche tematiche.
- c. Al termine di ogni seduta dovrà essere redatto un **resoconto**, ed è utile prevedere dei **rapporti sintetici** sulle attività svolte, ad esempio, da parte dei gruppi di lavoro. Si richiede di raccogliere tutta la documentazione sul **sito di dipartimento**, in modo da:
 - mantenere memoria delle attività svolte e permetterne l'agevole consultazione da parte degli organi interessati come i dipartimenti, il PQA e il Nucleo di Valutazione;
 - permettere un'agevole verifica delle attività svolte da parte delle CEV (Commissioni di Esperti di Valutazione) in fase di accreditamento periodico del corso di studio e dell'Ateneo;
 - consentire la trasparenza delle attività svolte nei confronti della comunità accademica.

4.3. Gestione delle attività

- a. Uno spazio particolare va dato, all'inizio delle attività annuali delle CPDS, alla individuazione degli aspetti da considerare e di possibili indicatori per la valutazione della didattica e dei servizi agli studenti richiamati nella legge 240/2010, da trasmettere al NdV e impiegare nella attività di monitoraggio e valutazione. Le CPDS, a questo scopo, possono fare riferimento in prima battuta agli indicatori proposti da ANVUR, e eventualmente proporre di **ulteriori**.
- b. I risultati della rilevazione dell'**opinione degli studenti** sui singoli insegnamenti costituiscono la fonte di informazione di riferimento per l'attività delle CPDS. Essi devono essere discussi e valutati in modo coordinato per comprendere i motivi di eventuali valutazioni fortemente sotto la media e per suggerire provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione dell'insegnamento da parte degli studenti stessi.



Presidio Qualità di Ateneo

- c. Si raccomanda che eventuali **ulteriori indagini**, comprese rilevazioni dell'opinione degli studenti da svolgersi in itinere ed eventualmente con diverse modalità, siano condotte tenendo informato il PQA.
- d. Si raccomandano inoltre **confronti sistematici**, anche attraverso la figura del Presidente della CPDS, con il Nucleo di Valutazione, per avere un riscontro continuato delle attività di verifica delle azioni previste.
- e. Si ricorda che le CPDS sono chiamate ad esprimere un **parere** relativamente alla coerenza tra i numeri di crediti assegnati alle attività formative previste dai regolamenti didattici e gli specifici obiettivi formativi programmati. Qualora il parere non fosse favorevole, la deliberazione è assunta dal Senato Accademico. Il parere è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la deliberazione è adottata a prescindere dal parere.
- f. La **redazione della Relazione annuale** da parte delle CPDS deve rappresentare il risultato di una regolare attività di monitoraggio da parte della Commissione.

5. Relazione annuale

Il decreto n. 19 del gennaio 2012 prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno le CPDS trasmettono al PQA, ai corsi di studio e al Nucleo di Valutazione una relazione articolata per ogni singolo CdS, da rendere pubblica, all'ANVUR e al MIUR, con le usuali modalità informatiche.

Il Senato Accademico avrà accesso alle relazioni annuali delle CPDS attraverso gli allegati alla relazione annuale del Nucleo di Valutazione.

La scadenza di Ateneo per la redazione della relazione annuale della CPDS è il 15 dicembre.

La relazione annuale non deve focalizzarsi solo sugli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti - anche se le Linee guida AVA2 richiedono di porvi particolare attenzione - e deve essere costruita su elementi di analisi indipendente, che vadano oltre una mera attività di certificazione dell'attività dei gruppi di riesame, dando così spazio anche alla funzione propositiva della CPDS.

5.1. Struttura e indicazioni sui contenuti della Relazione annuale della CPDS

- Premessa: la premessa indicherà alcune informazioni relative ai componenti della Commissione, le date in cui si sono tenuti gli incontri e una breve sintesi dei lavori condotti in ciascuno di essi.
- Struttura: come detto, il PQA propone un formato di riferimento per la Relazione che riprende i punti di attenzione proposti dall'ANVUR, che seppure da intendersi come indicativi, rappresentano una traccia sicuramente pertinente e utile. Può essere conveniente distinguere l'**analisi** dei diversi aspetti da considerare, e le relative **proposte** operative.
- Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti (documento AVA2, Quadro A):

Fonte dell'informazione/dato:

- Le opinioni degli studenti sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadro B6.



Presidio Qualità di Ateneo

Esempi di aspetti da considerare:

- I questionari sono adeguati per conoscere l'opinione degli studenti.
- Le modalità di somministrazione dei questionari sono appropriate.
- Le criticità evidenziate nelle relazioni precedenti delle CPDS sono state affrontate e risolte adeguatamente.

Ulteriori indicazioni:

- Ulteriori informazioni possono essere ottenute da iniziative promosse dal singolo CdS o dalla CPDS (come questionari svolti in itinere, gestiti anche dai singoli docenti; raccolta di feedback anonimi in specifiche cassette; specifici sondaggi).
- È possibile formulare proposte sulla modalità di diffusione dei risultati dei questionari e sulla modalità di utilizzo degli stessi nella valutazione o risoluzione dei casi critici.

- Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato (documento AVA2, Quadro B):

Fonte dell'informazione/dato:

- L'informazione relativa alla percezione degli studenti riferita a questi quesiti può essere recuperata nei questionari sull'opinione degli studenti, scheda I e III, disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadro B6, e in particolare nelle risposte ai quesiti 3 e 8.
- Informazioni relative a laboratori, aule e attrezzature sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadro B4.

Esempi di aspetti da considerare:

- Gli ausili didattici alle lezioni sono adeguati al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere.
- Il materiale didattico, come le slides delle lezioni o altri appunti o dispense, è disponibile agli studenti anche in forma online.
- Le attività integrative e i servizi di tutorato sono offerti in modalità adeguata alle esigenze degli studenti.
- Le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Ulteriori indicazioni:

- L'informazione relativa alla percezione che gli studenti hanno delle aule e delle attrezzature didattiche non è attualmente disponibile. Tale domanda, infatti, è contenuta nei questionari II e IV, che ANVUR ha deciso di implementare nei futuri anni accademici. Se la struttura accademica dispone di risultati di monitoraggi alternativi in merito, è possibile fare riferimento a questi o a eventuali segnalazioni degli studenti membri della commissione.



Presidio Qualità di Ateneo

- Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi (documento Ava2, Quadro C):

Fonte dell'informazione/dato:

- Le informazioni relative agli obiettivi formativi specifici del CdS sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadri A4a, A4b e A4c.
- Le attività formative previste per la coorte di riferimento sono disponibili sul sito web di Ateneo.
- Gli obiettivi formativi degli insegnamenti sono disponibili nel relativo syllabus, pubblicato sul sito web di Ateneo.
- L'informazione relativa alla percezione degli studenti sulla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web è recuperabile nei questionari sull'opinione degli studenti, scheda I e III, disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadro B6 e, in particolare, nelle risposte al quesito 9.

Esempi di aspetti da considerare:

- Gli insegnamenti del CdS coprono in modo adeguato gli obiettivi formativi.
- Gli obiettivi formativi di ogni insegnamento sono coerenti con quelli dichiarati per l'intero CdS.
- I syllabi dei corsi sono predisposti in modo coerente con le indicazioni del "progetto Mira".
- Gli insegnamenti sono correttamente coordinati e non ci sono ripetizioni di argomenti tra i diversi insegnamenti.
- Secondo la percezione degli studenti, i risultati di apprendimento sono coerenti con gli obiettivi formativi di ogni singolo insegnamento.
- I CFU attribuiti ai diversi insegnamenti sono congruenti rispetto ai contenuti previsti e al carico di studio individuale richiesto.
- Per ogni corso le modalità di esame sono definite in modo chiaro e sono congruenti con l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi.
- Le date degli appelli di esame sono fissate in modo efficace.
- Le distribuzioni statistiche delle votazioni conseguite dagli studenti non mostrano anomalie tra i diversi insegnamenti.

Ulteriori indicazioni:

Con l'obiettivo di analizzare la coerenza tra obiettivi formativi del CdS, attività formative proposte e obiettivi formativi delle singole attività, si suggerisce di utilizzare la "matrice risultati di apprendimento attesi vs attività formative": tale strumento, incrociando gli obiettivi formativi delle singole attività e quelli del corso di studio, consente di avere il quadro sintetico della coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS - espressi attraverso i risultati di apprendimento attesi e descritti nell'ordinamento didattico - e la lista dell'attività formative che la struttura didattica intende erogare (*allegato 1*).

- Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico (documento AVA2, Quadro D):

Fonte dell'informazione/dato:

- Le informazioni relative al Monitoraggio annuale e al Riesame ciclico sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, Quadro D4.



Presidio Qualità di Ateneo

Esempi di aspetti da considerare:

- L'azione di monitoraggio svolta dal CdS è completa, e sono stati considerati opportunamente gli indicatori forniti da ANVUR.
- Al riesame ciclico conseguono effettivi ed efficaci interventi correttivi sui CdS negli anni successivi.

Ulteriori indicazioni:

- A fronte di criticità evidenziate dal monitoraggio annuale e dal riesame ciclico, proporre ulteriori azioni da intraprendere che non sono state considerate, proponendo pure le modalità di intervento, gli attori coinvolti e le risorse necessarie.

- Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS (documento AVA2, Quadro E):

Fonte dell'informazione/dato:

- Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono disponibili sul sito www.universitaly.it nella sezione dedicata all'offerta formativa degli Atenei.

Esempi di aspetti da considerare:

- Le informazioni sono presentate in modo corretto e completo.

Ulteriori proposte

Si suggerisce di riportare in questa sezione eventuali osservazioni non direttamente riconducibili al CdS, ma più strettamente riconducibili al Dipartimento/Centro o, più in generale, all'Ateneo.

Qualora la CPDS lo ritenga importante può analizzare ulteriori aspetti non trattati nelle sezioni precedenti e proporre eventuali interventi.